

Il Papa filippino, il Rum e gli Inglesi



13 aprile 2023 di Giulio Benvenuto

IL PAPA FILIPPINO, IL RUM E GLI INGLES

Il recente acquisto di **Don Papa**, la linea di rum creata dall'inglese **Stephen Carroll** e dal socio **Andrew Garcia**, da parte di Diageo per 260 milioni di euro, ha fatto molto scalpore e non solo negli ambienti finanziari.

Acquistare un calciatore promettente o un campione affermato, specie nel Regno Unito è diventato lo sport preferito di molti fondi americani o aziende legate a Stati arabi, ma quando si tratta di un'azienda di rum siamo pronti a vivere come normale il suo acquisto per 260 milioni di euro?

L'azienda cedente, **The Bleeding Heart Company**, società, nata nel 2011, di proprietà di *Stephen Carroll* e *Andrew Garcia* ha fatto un ottimo affare, ma sicuramente Diageo ha fatto un interessante investimento, anche in prospettiva, ed inoltre i soci fondatori di Don Papa continueranno a seguire lo sviluppo del marchio, sia pur come dipendenti Diageo.

Diremmo, in termini borsistici, un bell'investimento o un ottimo affare, a seconda che ci si immedesimi nel ruolo dell'acquirente o del venditore.

Ma cosa c'è dietro il fenomeno di prodotto e marketing, chiamato Don Papa?

PHILIPPINES



Don Papa: la storia è nota

La Storia è nota, ma vale la pena rimetterla in luce.

Don Papa nasce nel 2011 dall'intuizione dell'inglese Stephen Carroll dopo una vacanza in giro per le piantagioni di canna da zucchero filippine, con un colpo di fulmine proprio per la *Hacienda Sta Rosalia* nella zona *Negros Occidentale*, destinata poi a fornire la melassa usata per la futura distillazione del Don Papa. Carroll fonda poi, con l'amico Andrew Garcia, Don Papa, in quel di Manila.

Stephen Carroll è stato un importante dirigente soprattutto nel beverage alcolico legato al Cognac (Remy Cointreau) ed ha importanti esperienze nello sviluppo commerciale di aziende. Da qui intanto l'idea di una precisa strategia commerciale.

La scelta delle **Filippine** come sede produttiva e commerciale aziendale si deve al fatto che il relativo mercato è in forte crescita ed è un formidabile avamposto per la diffusione dei prodotti in Asia.

Peraltro, il filippino Don Papa è prodotto nello stesso Paese in cui viene realizzato un altro celebre rum, il *Tanduay*, che poco più tardi sarà destinato ad essere il rum più venduto al mondo, come riconosciuto anche nel 2021, e come avviene da cinque anni consecutivamente in base a quanto dichiarato da *Drinks International*, il supplemento di *The Millionaires Club Supplement*.



Il legame con le Filippine

Ma ciò che caratterizza il marchio e dà ad esso un importante valore sociale è la raffinata volontà di affermare la necessità di aiutare la zona delle Filippine, in cui il rum nasce, ad affermare la sua biodiversità in particolare delle Visayan occidentali, collaborando con la *Talarak Foundation* e la *Philippine Reef and Rainforest Conservation Foundation*.

Il Marchio ha contribuito a migliorare le condizioni degli agricoltori della zona, ora riuniti nella *Hacienda Crafts Company*, con un occhio anche all'eguaglianza donne-uomini nell'ambito della forza lavoro con il 66% di donne, tra cui spiccano giovani talenti anche nel marketing territoriale ed aziendale, settori in cui l'azienda è da sempre leader.

Inoltre anche il nome Don Papa del primo rum che ha inaugurato una vera e propria linea di prodotti ha un significato storico e sociale preciso.

Il nome viene da un mitico rivoluzionario filippino **Papa Isio**, impegnato nella lavorazione della canna da zucchero negli ultimi anni del secolo diciannove del passato millennio.

Capoteam di raccoglitori, ma anche sciamano, creatura magica, consigliere spirituale del popolo, vera guida, ma anche personaggio carismatico quasi da contrapporre a quella religione cattolica che gli odiati occupatori spagnoli brandivano per giustificare l'efferato possesso coloniale.

Ed ecco che **Dionisio Magbuelas**, uno dei leader della lotta anticolonialista filippina, lavoratore della canna da zucchero viene celebrato attraverso il rum come giustificazione ulteriore delle idee di sviluppo e difesa territoriale dell'azienda. Attraverso di lui la stessa azienda si celebra, celebrando e rendendo omaggio a Papa Isio.

Il Rum Don Papa

Il prodotto?

Il Buon Don Papa che definiremmo classico, per distinguerlo dagli altri rum della collezione, è affinato almeno sette anni in botti di quercia americana dopo una distillazione di un fermentato di melassa, appunto in quella zona di Filippine, denominato **Sugarlandia**, nell'isola di Negros Occidentale.

Questa zona è famosa per originare uno degli zuccheri più dolci e di qualità del mondo.

La canna da zucchero, infatti, raccolta dopo quasi un anno di vita quando raggiunge un'altezza di circa tre metri, proviene dai terreni vulcanici del *Monte Kanlaon* e da essa proviene la famosa melassa "*Black Gold*", dopo segue la distillazione in alambicchi di rame continui, l'affinamento, la miscelazione di vari rum e la riduzione attraverso la speciale acqua di sorgente del luogo, uno dei tocchi finali per confezionare il Don Papa e fargli raggiungere i classici 40 gradi alcolici.

Il risultato è un dolce ricordo di miele e vaniglia al naso che si conferma al gusto anche un discreto sentore di tabacco.

Don Papa è un rum realizzato dichiaratamente in piccoli lotti anche per gli altri prodotti della gamma, che si va a distinguere soprattutto per il tipo di affinamento, come il *Sevillana Cask Finish*, dal nome delle botti che hanno ospitato il famoso liquore all'arancia di Siviglia, lo *Sherry Cask Finish*, il *Rare Cask*, affinato in rovere affumicato e poi in rovere tostato, doppio affinamento, unfiltered e unblended.

Insomma Don Papa è un rum che nasce da un'idea precisa, un progetto di un distillato che fa nascere insieme un'idea di prodotto e un'idea di marketing vincente, non si acquista solo una bottiglia di rum, peraltro in imballaggio ecosostenibile e riciclabile, si acquista un'idea di difesa di un Territorio.



Welcome to Sugarlandia



Stephen Carroll, Don Papa

Il segreto del successo

Pochi dati per descrivere il successo dell'idea "Don Papa" prima dell'acquisto di Diageo: trenta mercati raggiunti in dieci anni, soprattutto europei, in un contesto di mercato del rum destinato a raggiungere i 20,6 milioni di dollari nel 2027, con un tasso di crescita composto annuo del 5,3% nel periodo 2020/2027, secondo le elaborazioni di Report Linker.

Ed è interessante notare che ancora una volta dietro lo sviluppo e la nascita di un alcolico, di un distillato, vi sia un inglese, formidabile commerciale e sviluppatore di idee.

C'è chi ha storto il naso, in tutto il mondo, per il successo di un rum sicuramente dolce e lontano dagli austeri rum di melassa di storie e distillerie differenti, ma occorre riconoscerne il successo commerciale, piaccia o no.

Non è la prima volta e non sarà l'ultima, peraltro, ove dietro il successo di molti rum vi sia stata la mano, spesso decisiva, degli Inglesi.

Affermati studi riconoscono che la stessa prima distillazione di rum pare sia stata effettuata, da una specie di canna da zucchero prelevata in India, nella stessa Londra nel XV° secolo.

In ogni caso, mentre scrivo, *Claudio Riva* ha messo in preventivo di fare un viaggio a Manila. Dice che gli è venuta un'idea.